

ASCUOLA A SUSÀ

Insegnanti No Tav cacciano Virano

Il preside dell'Itis Ferrari deve annullare il dibattito con il commissario di governo

SIMONA LORENZETTI

L'idea del preside era quella di offrire, in due diversi appuntamenti, una visione completa della diatriba in corso sulla Torino-Lione. E per questo motivo, questa mattina, era stato organizzato il primo incontro nell'aula magna dell'istituto, con Mario Virano, il presidente dell'Osservatorio, che avrebbe dovuto illustrare l'analisi costi benefici presentata dal Governo; un magistrato della Dia, la direzione distrettuale antimafia, e un esperto di etica della comunicazione sociale. Appuntamento annullato ieri in fretta furia. Succede all'istituto tecnico Ferrari di Susa, dove il preside, Giovanni Paciarrello, è stato letteralmente processato da docenti e studenti. Infatti, 43 professori, praticamente la metà del corpo docente, gli ha inviato una lettera per contestare la scelta dei relatori che sarebbe stata fatta in piena autonomia dal dirigente scolastico senza consultare il collegio docenti. Nessun problema sull'opportunità del dibattito, che era stato richiesto dagli studenti

STRASCICHI POLEMICI

Il dirigente: «Prima il sì ora il no. I docenti, secondo me, hanno subito pressioni sociali»

(dopo la vicenda della sospensione di due ragazzi che avevano distribuito, a scuola, un volantino No Tav non autorizzato) e approvato dal consiglio d'istituto, ma piuttosto sul metodo di selezione degli ospiti. E così ieri mattina il dirigente ha inviato una circolare per informare studenti e famiglie che «il dibattito è stato rinviato su decisione del collegio dei docenti».

A esultare il comitato giovani No Tav che aveva già organizzato per questa mattina una mobilitazione davanti ai cancelli dell'istituto con lo slogan «Fuori Virano dalle scuole della Valsusa» e che, nonostante l'annullamento del dibattito ha, invece, deciso di confermare il presidio con tanto di volantinaggio. Decisamente rammaricato il preside: «Questa vicenda mi ha molto amareggiato. La scelta di organizzare i due incontri sulla Tav era stata approvata da tutto il corpo docente e dal consiglio d'istituto lo scorso 16 aprile - spiega Paciarrello -. Ora la maggior parte dei docenti si sono rimangiati quel sì. Credo che abbiamo subito pressioni sociali. E

se parlare di Tav fosse diventato un tabù». Il preside rivendica le sue scelte ed è pronto a farlo anche in occasione del prossimo consiglio d'istituto. «Abbiamo perso una buona occasione - insiste -. Tra gli ospiti c'era anche il professor Roberto Collura, esperto di etica sociale, avrebbe spiegato come le questioni si risolvono con il dialogo invece che con il conflitto. Il mio voleva appunto essere un segnale di pacificazione». Virano, dal canto suo, si dice disponibile per altri confronti e aggiunge: «ammette di non comprendere il sottile discrimine che forse separa il prudente realismo dei docenti, dal conformismo connivente con le frange più estreme del movimento, dichiarando, in ogni caso, per manifesta incompetenza, l'assoluta

impossibilità di comprendere il significato formativo e didattico di comportamenti di tal genere».

Inevitabili gli strascichi politici.

«La decisione del preside dell'istituto Ferrari di Susa non è solo un fatto grave poiché in una scuola pubblica si decide di non far parlare un rappresentante del Governo, ma dimostra, ancora una volta, che in Valle di Susa si è saldamente istituita la "libera e autonoma Repubblica della Maddalena"», ha commentato il parlamentare del Pd, Stefano Esposito, che

chiede un intervento deciso al ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo. Parla di scelta scandalosa l'assessore ai Trasporti, Barbara Bonino. «Chi ricopre un incarico pubblico, non può anteporre le convinzioni personali all'espletamento delle proprie funzioni: nel caso degli insegnanti, quella di fornire agli studenti una corretta e obiettiva formazione culturale - spiega l'assessore. È triste vedere come i nostri ragazzi abbiano dei docenti che spingono la loro partigianeria al punto da rifiutare il confronto».



INDESIDERATO I docenti hanno bocciato la presenza del presidente dell'Osservatorio Mario Virano